

Fiabe

Classe 3a B

scuola primaria

di Rignano sull'Arno

a. s. 2013/2014

La nuova casa del mago Merlino

C'era una volta una vecchia casetta. Il possessore di quella casetta era un mago di nome Merlino. Al mago Merlino non piaceva la sua casa, quindi decise di comprarne una nuova.

Dopo aver comprato la nuova casa andò nel bosco per fare una passeggiata, incontrò uno gnomo che era sempre arrabbiato con tutti:

“Cosa stai facendo?” Gli chiese il mago.

Lo gnomo gli rispose: “Non sono affari tuoi!”

Ma il mago non era d'accordo. Così andò alla sua nuova casa ma non sapeva che lo gnomo lo seguiva.

Quando mago Merlino arrivò alla nuova casa entrò e lo gnomo trasformò la casa in un palazzo diroccato.

Il mago pensò che la nuova casa fosse più brutta della sua, così usò la magia per farla diventare come l'aveva vista prima della trasformazione.

Lo gnomo voleva farla diventare la casa più brutta ma non ci riuscì perché aveva trovato uno scudo di magia che impediva di usare la magia contro la casa.

I due diventarono amici e vissero insieme nella nuova casa.

Andrea F e Niccolò

L'isola deserta

C'erano una volta, in un castello, un re e una regina che volevano andare su un'isola deserta.

Un mostro li sentì, li prese e li portò sull'isola deserta.

Il re e la regina erano molto preoccupati.

Il re disse: “Per non preoccuparsi mangiamo delle banane e del cocco.”

Dopo al re venne un'idea: fare una capanna dove passare la notte, la costruirono e vissero lì dentro.

Dopo alcuni giorni arrivarono due delfini dorati che li riportarono al castello.

Il re e la regina fecero catturare il mostro e lo rinchiusero nei sotterranei degli oceani, ma lui scappò.

I delfini lo fecero stancare e lo portarono dal re e dalla regina che lo rinchiusero nei sotterranei sorvegliati dagli squali pericolosi che lo tenevano controllato ventiquattr'ore su ventiquattro.

Così il re e la regina continuarono a vivere nel loro castello felici e contenti.

Caterina e Simone

L'unicorno e il tesoro in fondo al mare

C'era una volta un unicorno che si chiamava Millecolori, era gentile, buono, intelligente e amava nuotare.

L'unicorno aveva la coda ad arcobaleno, le ali bianche, un corno magico sulla testa e gli zoccoli di color rosa carne.

L'unicorno viveva nel mare dove c'erano tanti pesci, una murena nella grotta e una manta che dormiva.

La mattina dopo l'unicorno era andato da un suo amico delfino che si chiamava Francesco che era celeste con la pancia bianca.

Il delfino chiese all'unicorno: "Andiamo a fare una passeggiata?"

L'unicorno rispose: "Certo!"

Dopo un po' videro un tesoro e decisero di andare a prenderlo, ma tre polpi glielo impedirono perché era loro. L'unicorno attivò il corno magico, colpì i tre polpi, fece condividere il tesoro ai polpi e tutti vissero felici e contenti.

Denise, Mattia e Federico

Il tesoro nascosto nel bosco

Un giorno c'era un mostro che voleva rubare un tesoro, però aveva saputo che c'era una fata a proteggerlo. Così il mostro trovò un tesoro finto e lo fece vedere alla fata che lo prese e lo mise dentro il buco di un albero per non farlo vedere.

Il mostro credeva che il tesoro fosse quello vero così andò e non lo trovò.

Vide la fata che stava facendo una pozione, la fata, con la sua bacchetta, la fece bere al mostro e lo trasformò in una gallina. Provò a prenderla e scappò: così il tesoro fu salvato e la fata fu fiera di se stessa.

Francesco e Giulio C

L'orto magico

C'era una volta un orto molto particolare: lì dentro vivevano tante fatine. L'orto era molto coltivato: c'erano i pomodori molto rossi, i cocomeri verdi, le zucche molto grosse, piccoli funghi e la lattuga.

La capo fatina si chiamava Scintilla: aveva i capelli biondi e le ali a puntini gialli e azzurri. Il suo vestito era verde e le scarpe uguali. Volava sopra i fiori e prendeva il polline per darlo agli insetti.

Gli ortaggi parlavano insieme alle fate e dissero loro che un uomo cattivo stava venendo per mangiarsi gli ortaggi.

Le fatine decisero di fare un piano: fecero una barriera con la magia che proteggeva gli ortaggi. Sentirono grandi passi, era il gigante!

Le fate si prepararono e fecero la magia al gigante: presero le loro bacchette e lo

trasformarono in un rospo.

Le fatine pensarono che era ancora malvagio ma invece fece amicizia con tutte le fatine e gli insetti dell'orto.

Dopo un po' di giorni fecero una grande festa e vissero tutti felici e contenti nel loro orto con le verdure parlanti.

Gaia e Antonio

Un gigante e un vulcano

C'era una volta un gigante di nome Arturo che viveva nella terra dei vulcani; Arturo però non era un gigante cattivo, anzi era gentilissimo. Era costretto a vivere in quel postaccio perché quando andava nella terra degli esseri umani essi lo cacciavano, lo minacciavano perché credevano che lui fosse cattivo e temevano che li avrebbe mangiati tutti in un sol boccone.

Nella terra dei vulcani non nasceva mai niente da mangiare, infatti quel povero gigante non mangiava mai ed era costretto solo a bere l'acqua dei fiumi navigabili. Dentro ad un vulcano, viveva una strega brutta brutta: aveva un naso lungo lungo, una bocca con tutti i denti storti, la faccia di un verde acido, i capelli gialli e blu tutti untati e bisunti e tutti arruffati. Lei era l'unica a possedere il cibo perché con i suoi poteri poteva avere tutto quello che voleva.

La strega in tutti gli anni trascorsi nel vulcano voleva uccidere Arturo, ma non c'era mai riuscita perché lui era troppo alto.

Un bel giorno il gigante incontrò una bellissima gigantessa: fu un amore a prima vista. Il gigante raccontò alla gigantessa della strega e insieme decisero che dovevano mandarla via per poter vivere tranquilli.

Spensero il vulcano con l'aiuto di una nuvola parlante che fece tanta pioggia; poi un vento birichino rubò la bacchetta alla strega e la portò sulla nuvola. La strega così non ebbe più i poteri e se ne andò a cercare una nuova casa.

I due si sposarono e con la bacchetta della strega potevano finalmente avere ciò che volevano e vissero tutti felici e contenti.

Martina e Virginia

Lo gnomo e il samurai

C'era una volta uno gnomo che, mentre stava raccogliendo dei funghi, venne avvolto da un'oscurità e diventò un ninja oscuro. Nel bosco c'era un samurai che faceva da vedetta: quando il ninja si avvicinava, percorrendo i 90 chilometri all'ora, costrinse il samurai a rifugiarsi in un castello lì vicino. Avvertì gli altri samurai, compreso il comandante.

Il castello non poteva reggere ad un attacco così grande ma dovevano affrontarlo. Una volta che il castello fu demolito, i samurai si difendevano in cerchio mentre

figlie, anziani, mogli e ragazze scappavano.

Il capitano richiamò venti samurai e lasciò dieci samurai a difendere il castello demolito. Il capitano, con i venti samurai, andò di nascosto al castello avversario. I dieci samurai erano i più forti di tutti gli altri, ma quattro vennero uccisi.

Gli altri samurai andarono a vedere se l'arma segreta era pronta, però nel momento in cui stavano portandola all'aperto, arrivò un gruppo di cavalieri che si slanciarono all'attacco. I ninja si ritirarono e trovarono una casa. I sedici samurai li fecero fuori: solo uno aveva resistito ed anche se era ferito riuscì a fare un taglio sul petto del ninja oscuro.

Tutti i ninja, una volta ritirati i samurai, spostarono le loro armi su un'isola dove vissero felici per il resto della loro vita. Mentre i samurai ricostruirono il loro castello e tutti vissero felici e contenti.

Oliver e Giulio T

Il ciclope nel paese sotterraneo

C'era una volta un ciclope che un giorno cadde in un fosso e si ritrovò in un paese sotterraneo.

Lì tutti avevano paura di lui però lui non voleva far loro del male. Il ciclope andava nelle case per chiedere come si faceva ad uscire da quel paese, ma nessuno gli rispondeva, anzi gli sbattevano la porta davanti.

Il ciclope aveva una tromba che gli aveva regalato un suo amico e siccome si annoiava la suonò, senza sapere che era magica.

Tutti i cittadini per effetto della tromba gli dissero come uscire dal paese.

Il ciclope invitò tutti i cittadini a mangiare con lui, loro accettarono e quindi uscirono tutti dal paese.

Per i cittadini del paese sotterraneo era strano vedere la luce ma mangiarono lo stesso. Avevano fatto un bel pranzo e i cittadini si resero conto che stare alla luce era bello, quindi decisero di passare il loro tempo un po' nel loro paese e un po' alla luce del sole e vissero tutti felici e contenti con il ciclope.

Orazio e Niccolò Maria

Il mistero del tatuaggio sul braccio

C'era una volta un orco-gigante cattivo che tutti temevano.

A giudicare dall'aspetto gli abitanti del paese avevano ragione ad aver paura di lui.

L'orco era sempre circondato da mosche, lui era paurosissimo: aveva delle sopracciglia scure e pelose, indossava sempre gli stessi vestiti, la stessa cintura ed un bastone; i suoi calzini erano azzurri e le sue scarpe erano marroni.

Era cattivo e si chiamava Wiggy, ma tutti lo chiamavano orco-gigante. Wiggy distruggeva le macchine e i taxi, inoltre rubava banconote, monete e tesori, li portava a casa sua e diventava ricco. Purtroppo anche la polizia aveva paura di lui. Un giorno il gigante andò a farsi una vacanza al mare e proprio lì accadde tutto. Incontrò una sirena, era stupenda! Si chiamava Goccia, aveva i capelli arancioni, con il contorno rosso e delle sfumature gialle; sopra la testa portava una conchiglia viola; aveva dei cuoricini sulla coda e un segno strano sul braccio. Appena l'orco gigante la vide si innamorò di lei. Da quel giorno tutto cambiò: il gigante diventò gentile ed elegante e la sirenetta si sposò con l'orco gigante... anzi si sposò con il GGG (Grande Gigante Gentile). Un bellissimo giorno la sirena scoprì perché era nata con quel tatuaggio strano sul braccio. Goccia riflettè sulla sua vita e scoprì che sua madre era una regina e con suo marito avevano deciso di darle un potere che si attivava solo se pigiava il tatuaggio: così poteva trasformarsi in una bambina umana, una ragazza umana, una donna umana, una nonna umana e in una normale sirena. Un giorno Goccia comprò un dolce cagnolino ma mentre erano a fare una passeggiata, Luky si perse. Il GGG e Goccia andarono a cercarlo. Si fermarono di fronte ad una casa bellissima e Luky era lì. La casa aveva il tetto rosso, rose sui davanzali delle finestre, era circondata da fiori di tanti tipi e colori ed alle finestre si vedevano delle tenere tendine arancioni. I due vissero lì, felici e contenti e dettero vita a due gemelle ed un bimbo.

Sheila e Federico

Il paese tra le nuvole

C'era una volta un paese fra le nuvole nel quale c'erano due arcobaleni che portavano a due parti diverse del paese. Nel mezzo uno stagno e alcune case e un castello nel quale vivevano il principe Giancarlo e la principessa Vaiiolet. Un giorno arrivò l'uomo nero, prese le nuvole che tenevano il paese e la principessa Vaiiolet. Quando il principe si svegliò, vide che non c'erano più le nuvole che reggevano il paese e che non c'era neanche più Vaiiolet. Quindi andò al paese vicino che si chiamava Nuvolandia ma lì non era successo niente. Chiese al suo amico, anche lui principe, Gianluca di aiutarlo a trovare Vaiiolet. Si incamminarono nella foresta e trovarono una spada magica e una bussola che trovava le persone scomparse. Il principe Giancarlo pigiò il bottone della bussola e disse il nome della principessa rapita. La bussola, come per magia, li trasporta da Vaiiolet. Videro l'uomo nero e il principe Giancarlo chiese: "Perché hai preso la principessa e le nuvole?" L'uomo nero rispose che si sentiva solo e voleva stare un po' con

qualcuno, perché lui non era cattivo anche se tutti lo credevano, ma non era vero. L'uomo nero restituì le nuvole e la principessa ai due principi. La principessa decise di sposarsi con l'uomo nero. Infine l'uomo nero e la principessa si sposarono nel paese fra le nuvole e invitarono tante persone e vissero felici e contenti.

Silvia e Samuele

Il cavaliere oro ed argento

In una casa viveva un nobile cavaliere biondo con un'armatura indistruttibile: il cavaliere aveva una spada lunga per combattere da lontano ed una corta per colpire da vicino.

Un giorno il cavaliere vide un signore rapinare una banca, così entrò in azione e con la spada lo attaccò.

Dopo un minuto l'avversario aveva la spada a terra ma, colpo di fulmine, il rapinatore riprese la spada e con un supercolpo uccise il cavaliere.

Una ragazza che aveva visto tutto intervenne subito e dette un bacio al cavaliere che ritornò in vita: così il cavaliere uccise il rapinatore.

La ragazza e il cavaliere si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.

Viola e Duccio

L'elfo e il drago

C'era una volta un drago di nome Galaxion. Viveva in una caverna nello spazio.

Tre volte al giorno andava al mare per prendere dei pesci.

Un giorno, mentre andava a prendere pesci, vide Ombroso, un elfo, che stava sulla riva seduto a gambe incrociate.

Galaxion gli chiese: "Cosa fai?"

Ombroso gli rispose: "Prego, vuoi essere mio amico?"

Galaxion rispose: "Sì certo!"

Andarono in un bosco lì vicino, dentro videro tanti rovi, pietre e altre schifezze.

Dopo poco sentirono un tremendo odore: era un vulcano in eruzione.

Allora Galaxion prese Ombroso e lo portò nella sua caverna nello spazio.

Dopo un paio di giorni tornarono alla zona del vulcano e videro un cavaliere che combatteva contro un sacco di mostri, fantasmi e tanti draghi.

Galaxion e Ombroso atterrarono per dargli una mano.

Ombroso sguainò la spada macchiata di veleno e Galaxion si illuminò di energia e venne colpito da un mostro (però secondo la leggenda quando viene colpito diventa più forte) scatenò la sua rabbia e con un solo getto di fuoco incenerì tutti i cattivi.

All'improvviso cadde un meteorite che si spaccò a metà per l'impatto. In mezzo al meteorite videro una gemma, che secondo una leggenda era data perduta da un mago saggio, infatti si chiamava la gemma della saggezza, Ombroso prese la gemma, la studiò e la mise al centro del petto di Galaxion che desiderò fare pace con tutto il mondo.

Andrea R e Giulio T

Il gigante gentile

C'era una volta un gigante gentile.

Il gigante sembrava cattivo, ma invece era gentile e aiutava gli altri; aveva tante armi e si procurava il cibo con le sue armi.

Viveva in mezzo ad un bosco dentro tre casette attaccate. Quella in mezzo era la più grande. Non passava un minuscolo raggio di sole però si stava bene. Dentro alle casette ci stavano gatti e cani e insieme si divertivano.

Un giorno il gigante partì per procurarsi del cibo, nel bosco all'improvviso apparve un cattivo stregone.

Lui scappò, scappò e trovò un uccello di nome Acqua, perché aveva sempre sete.

L'uccello tenne fermo lo stregone mentre il gigante lo colpì e lo distrusse.

Il gigante si procurò il cibo mentre i cani e i gatti giocavano anche con Acqua.

Il gigante aveva imparato una lezione: "L'amicizia è una cosa che vale più dell'oro!"

Antonio e Samuele

L'astronauta è precipitato nell'orto

C'era una volta nello spazio un astronauta che aveva perso quota e atterrò in un orto pieno di funghi, zucche, zucchine, cocomeri e pomodori.

L'astronauta raccolse un po' di verdura ma per mangiare si dovette togliere il casco. Se lo tolse e iniziò a mangiare tutto.

Poi trovò una casetta con dentro due signore anziane e bussò.

Una signora anziana gli aprì e l'astronauta entrò.

Le vecchiette gli chiesero chi era e lui glielo spiegò.

Poi chiese dell'olio per poter ripartire e le due vecchiette gli dissero che era in cucina. Allora corse in cucina e prese l'olio, lo mise nei razzi e andò fuori a provarli: i razzi partirono a meraviglia.

L'astronauta ringraziò le vecchiette e volando via nello spazio andò a combattere i nemici.

Caterina e Federico

La bella casa

C'era una volta una casa dove abitavano una principessa, un principe e una fata. La fata si chiamava Trilli, la principessa Laila e il principe Mario. Erano migliori amici.

La casa aveva tanti fiori, alberi, e erba intorno. La casa era rosa con due porte.

Una mattina la fata aveva preparato la colazione, dopo quando la principessa e il principe avevano finito di mangiare uscirono a fare una passeggiata.

Dopo un po' la fatina vide un mostro viola che si chiamava Viola ed era peloso, antipatico e bugiardo.

Il mostro andò dalla fatina e le chiese: "Posso essere vostro amico?"

La fatina rispose di sì.

Dopo il mostro rapì la principessa e la portò nella casa bella. Il mostro le disse che era la sua casa, ma la principessa rispose che non era vero e che loro la rivolevano.

Quando la fata e il principe entrarono videro il mostro piangere e gli chiesero perché, il mostro rispose che voleva avere degli amici e allora risolsero il problema e vissero tutti insieme felici e contenti nella casa bella.

Denise e Simone

Il grande mago

C'era una volta un mago anziano con una lunga barba grigia.

Un giorno il mago aveva finito le erbe curative e, mentre camminava per andare a cercarle, gli caddero gli occhiali. Allora non vide il buco che c'era nel prato e ci cadde dentro.

Si ritrovò in un paese ma non vedeva nessuno per le strade, aveva paura ma non si scoraggiò.

Un bambino lo vide e gli chiese chi era e il vecchio rispose che era un mago. Allora il mago domandò al bambino perché non c'era nessuno e lui gli rispose che le persone avevano paura del buio.

Dopo un po' tutti gli abitanti si fecero vedere dal mago e gli chiesero di fare una magia per rendere il paese più luminoso. Il mago fece una pozione magica e la tirò in aria: apparve una gigante lampada a forma di sole che illuminò tutto il paese.

Un bambino regalò degli occhiali al mago che ringraziò e decise di tornare alla sua casa.

Il mago donò un anello magico al bambino e fece una magia per tornare a casa sua, salutò tutti gli abitanti e vissero felici e contenti.

Francesco e Niccolò

Il paese tra le nuvole

C'era una volta un paese fra le nuvole con tante case ed un castello vecchio.

Dal castello spuntava un fiume e un ponte per attraversarlo.

Di là dal ponte c'era uno stagno con un po' di pesci e delle foglie di ninfea.

Dentro il castello viveva un cavaliere che si chiamava Edoardo: era alto con una spada d'argento e con una piuma sul cappello. Aveva un'armatura di ferro addosso con delle decorazioni d'oro.

Nel castello viveva anche una strega cattiva, la sua casa non si vedeva tanto bene.

Si chiamava Verdocchia, aveva i capelli verdi e la faccia uguale, sul naso si vedeva un neo.

Verdocchia si vestiva di nero, con le calze rosa e con degli stivali neri, aveva anche un cappello a punta; con sé portava sempre una civetta.

Un giorno la strega Verdocchia andò ad attaccare il paese tra le nuvole, per diventarne la padrona, ma il cavaliere Edoardo capì tutto e andò a sconfiggere la strega.

Verdocchia con la sua scopa attaccò il cavaliere.

Edoardo prese la sua spada d'argento e con un solo colpo spezzò la scopa di Verdocchia che in questo modo perse i suoi poteri.

Verdocchia si accorse che questo paese tra le nuvole era bello e giurò di non attaccarlo più. Si fece amica del cavaliere Edoardo.

Nel paese sulle nuvole andò ad abitare tanta gente e divenne il paese tra le nuvole più bello del mondo, dove tutti erano felici e amici.

Gaia e Mattia

Il bosco degli gnomi taglialegna

C'era una volta uno gnomo, che si chiamava Simone, che aveva con sé la sua ascia, un cestino e un piccolo sacchettino.

Un bel giorno decise di andare nel bosco fitto fitto che si trovava in cima a una montagna molto alta. Per fortuna lui nel suo sacchettino aveva la roba per scalarla che erano i rampini, la corda e i tacchetti con le punte.

Arrivò in cima alla montagna: quel territorio gli piaceva e quindi decise di abitarci.

Tagliò le piante malate con la sua ascia e costruì la casa di legno.

Tornò a prendere la coniglietta Gaia alla sua vecchia casa.

Gli animali lo capivano e lo aiutarono e diventarono amici e il bosco fitto diventò il bosco felice dove si viveva allegramente.

Maria Rita e Niccolò Maria

L'unicorno Millecolori

C'era una volta un unicorno di nome Millecolori per la sua coda arcobalena, aveva le ali bianche con i contorni blu e celesti, erano molto grandi e quando si chiudevano gli facevano da vestito.

Mille colori era molto gentile con tutti.

Amava molto volare sopra l'arcobaleno.

Abitava in una vecchia casa e ce n'era una piccola alla destra: la casa era circondata di alberi.

A Millecolori piaceva molto il posto in cui viveva, infatti invitava tante volte i suoi amici unicorni e si sfidavano sempre a chi creava il colore più bello.

Alla fine si mangiavano sempre una torta.

Un giorno l'unicorno decise di fare la sua casa più bella colorandola con i suoi colori.

Chiamò tutti gli unicorni e tutti insieme lavorarono per alcuni giorni, così la casa fu chiamata la casa dell'arcobaleno.

Orazio

Un incontro inaspettato

C'era una volta un castello circondato da tantissimi alberi e cespugli. Ovviamente gli alberi ed i cespugli erano grandissimi e maltrattati perché da tanto tempo nessuno andava al castello. Figuriamoci se c'era qualcuno che curava le piante!

Si vedevano anche tante finestre, tutte impolverate. Erano disgustose.

Per non parlare del ponte levatoio. Erano passati diversi anni da quando non veniva aperto.

Il castello aveva molte torri, invecchiate ma originali.

Visto che il castello era molto vecchio dentro c'erano molti scarafaggi, fantasmi, pipistrelli, ragni, serpenti, scorpioni, ragnatele, api e calabroni nascosti da tutte le parti nell'orribile castello.

Un bel giorno una ragazza di nome Camilla stava camminando ma inciampò su una pietra che la mandò in un burrone.

Un re che stava facendo una giratina a cavallo, sentì le urla di Camilla che lo guidarono da lei. Il re al primo sguardo si innamorò di Camilla; le tese la mano e con un abile gesto la tirò su.

Il re disse: "Buongiorno, si è ferita signorina?"

"No grazie, solo una piccola caduta."

"Io mi chiamo Pietro e sono il re di Inghilterra. Lei come si chiama?"

La ragazza fece un inchino e si presentò.

Il re portò al suo castello Camilla e dopo sette mesi si fidanzarono e ci fu un festeggiamento di due giorni.

Finalmente dopo due anni i due si sposarono. Non vi dico quante settimane ci furono di festeggiamento.

Ormai il tempo passava in fretta e Camilla e Pietro divennero adulti, perciò pretendevano di avere una casa, ma purtroppo videro solo l'orribile castello e decisero di trasformarlo in uno splendido castello. Lo trasformarono tutto al contrario. Era irriconoscibile.

Il re e Camilla ebbero due gemelle di nome Laura e Lisa. Dopo un anno ebbero un altro figlio che chiamarono Sergio, e l'inaspettata ultima figlia Cinzia!

Vissero tutti felici e contenti con bellissimi figli che a loro turno governarono il mondo con amore e giustizia.

Sheila e Martina

Il magico guerriero che salvò il mondo

C'era una volta un guerriero di nome Odino: aveva l'armatura d'oro e d'argento ed era indistruttibile.

Viveva in un castello in cima ad una montagna. Il castello era ben difeso ma Odino aveva da fare con forti nemici pronti a tutto e loro avevano già perso due castelli.

Un giorno un piccolo elfo bussò al portone del castello e Odino aprì, l'elfo disse impaurito: "Un m-m-m-mostro di-di la-la-lava ha di-di-distruito me-me-mezzo pa-pa-paese de-de-degli el-el-elfi."

Odino rispose che ci avrebbe pensato lui e mandò l'elfo a chiamare la gente del villaggio per rifugiarsi nel suo castello.

Dopo un po' arrivarono un centinaio di elfi ed elfette. Odino chiamò la sua amica guerriera di nome Laila ed altri tre tiratori scelti suoi amici, armati di fucile e di spada, presero cinque cavalli e partirono.

Avevano un solo indizio: il mostro di lava viveva in un vulcano vecchio, alto tre chilometri e contenente 5000 metri cubi di lava.

Quella valle era difesa da 500000 soldati di lava.

Una volta trovata la valle cercarono di non farsi notare da alcune sentinelle, ma non ci riuscirono e così dovettero nascondersi tra alcune rocce e tirar fuori i loro sputa fuoco, fucili.

Iniziò una sparatoria, arrivarono alcuni soldati che li volevano aiutare. I cinque soldati restarono tra le rocce e diedero manforte a Laila, Odino e ai tre soldati.

Riuscirono a piantare le bombe, scapparono mentre si sentivano i boati del vulcano che saltava in aria.

Così gli elfi tornarono ai loro villaggi e Odino e Laila poterono vivere felici e contenti.

Silvia e Oliver

Una sirena sull'isola

Un giorno d'estate la sirenetta Goccia, come tutti i giorni, cantava una canzone sul suo scoglio in mezzo al mare.

Come sempre le si illuminavano i capelli mentre cantava e diventava sempre più bella.

Goccia però era sempre da sola, nessun abitante del mare poteva ascoltarla.

Un giorno Goccia sentì degli applausi e una vocina che urlava:

“Brava, sei bravissima!”

“Grazie! Chi sei? Dove ti trovi? Non ti vedo!” Rispose Goccia

Era Dusty il cavalluccio marino, impigliato nella sabbia dell'isola sperduta.

La vocina le rispose: “Sono Dusty il cavalluccio marino, sono bloccato nella sabbia dell'isola sperduta, vieni ad aiutarmi!”

Goccia si tuffò e nuotò fino all'isola. Era sempre felice di aiutare gli abitanti del mare.

La sirenetta Goccia, dopo aver liberato il cavalluccio marino, decise di vivere sull'isola per sempre e vissero felici e contenti.

Virginia e Andrea F